

LE MALATTIE ALLERGICHE



Le Malattie Allergiche, nel loro complesso, sono il risultato di una risposta ipersensibile del sistema immunitario nei confronti di agenti estranei: gli “allergeni”.

Il termine Allergia deriva da due parole greche: **allos** che significa diverso, ed **ergon** che significa effetto,

L'**Allergia** è una malattia del sistema immunitario caratterizzata da reazioni eccessive portate da particolari anticorpi (reagine o **Ig E**) nei confronti di sostanze abitualmente innocue come ad esempio i pollini.

In un soggetto allergico il contatto con tali sostanze determina una risposta spontanea ed esagerata da parte del proprio sistema immunitario (reazione allergica), mentre nell'80% della popolazione il contatto con queste sostanze “ allergeni ” risulta innocuo.

E' molto frequente, inoltre, che un soggetto allergico a una o poche sostanze diventi, nel tempo, ipersensibile a un numero assai maggiore di allergeni.

A seconda che l'allergene sia ingerito, respirato o ci sia contatto diretto, l'allergia si manifesta con diversi quadri clinici e sintomatologici:

1. Rinite
2. Congiuntivite
3. Asma bronchiale
4. Manifestazioni gastroenteriche
5. Manifestazioni dermatologiche
6. Anafilassi sistemica

Fattori che determinano la risposta allergica

La reazione allergica è una risposta complessa determinata dall'interazione tra diversi fattori: genetici, immunitari e ambientali.

L'esposizione a un certo tipo di antigene, nel soggetto allergico, induce l'organismo a produrre anticorpi specifici, le immunoglobuline E (IgE).

Le IgE prodotte si legano alla superficie di un certo tipo di cellule presenti nelle mucose e nei tessuti epidermici dei tratti del sistema respiratorio, inducendo a loro volta il rilascio di sostanze irritanti, le istamine, che infiammano i tessuti dermici e le mucose.

Esiste un certo grado di familiarità nella propensione di un individuo a diventare allergico, anche se questa familiarità non è stata provata in relazione al tipo di allergene.

La permanenza in ambienti ricchi di antigeni o l'abbassamento delle difese immunitarie, in seguito a una malattia o a un periodo di debilitazione, possono però contribuire allo sviluppo di allergie anche in individui non predisposti.

Dati epidemiologici : Malattie Allergiche

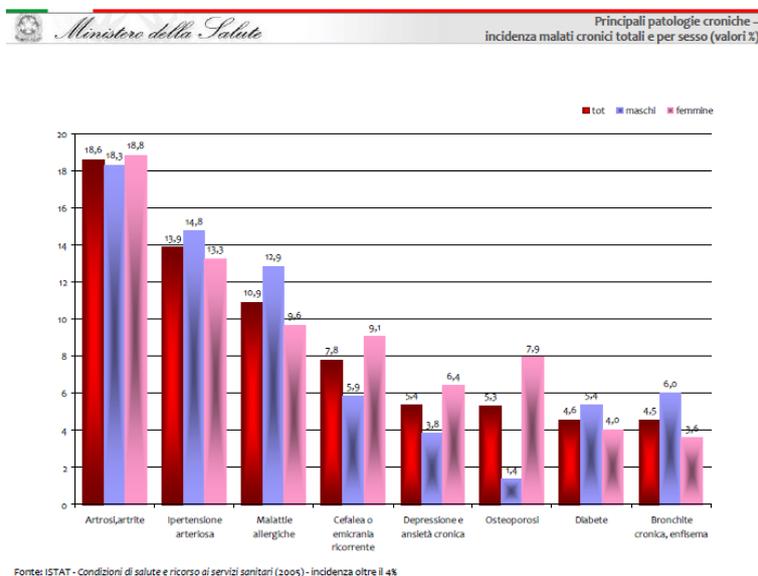
L' *ASMA ALLERGICO* e la *RINITE ALLERGICA* sono le forme più frequenti fra tutte le malattie allergiche e rappresentano il 75% di tutte le manifestazioni cliniche con causa allergica.

Le più alte percentuali di frequenza vengono segnalate nelle nazioni più industrializzate ed a più elevato tenore di vita.

Negli Stati Uniti si è passati negli ultimi anni dall'1% al 30% degli abitanti.

I dati italiani confermano tali tendenze, circa il 15% della popolazione soffre di patologie allergiche e circa la metà è affetta da asma bronchiale.

In Italia nel 2000 si sono registrati 1500 morti per asma e 25.025 ricoveri ospedalieri, tali dati risultano in continuo aumento.



I dati epidemiologici della nostra popolazione relativi alle principali malattie croniche caratterizzate da un incremento dell'incidenza di oltre il 4 % nei cinque anni, rilevano che le malattie allergiche si situano al terzo posto, con un'incidenza pari a 10,9 % nella popolazione totale, 12,9 % nella donna e 9,6 % negli uomini (*Fonte ISTAT - Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari 2005*).

Circa il 50 % delle allergie che interessano le vie respiratorie sono determinate da pollini dispersi dal vento o veicolati da insetti, seguono le allergie a polveri, acari, spore, muffe ed ai peli e/o forfora degli animali.

Nella popolazione infantile si registra un trend crescente di incidenza pari a più del 5 per cento di patologie da allergia a pollini.

Malattie Allergiche Respiratorie

Le allergie determinate dall'esposizione e sensibilizzazione dell'organismo ad antigeni inalanti o areodispersi, penetrando nell'organismo attraverso il tratto respiratorio e le congiuntive, in un soggetto allergico danno luogo a "rinocongiuntivite" e "asma bronchiale".

Allergeni responsabili sono: pollini, acari, derivati epidermici di animali, micofiti, lattice

La reazione allergica causa un'inflammazione delle mucose del cavo oronasale e dell'albero respiratorio, oltre che forme di congiuntivite.

I sintomi includono:

- *congestione e naso gocciolante*
- *starnuti*
- *prurito*
- *lacrimazione degli occhi*
- *tosse continua*
- *respiro corto*

Possono però manifestarsi anche sintomi più importanti come quelli caratteristici dell'asma, con difficoltà respiratorie gravi.

In qualche raro caso, la reazione è tale da indurre uno **shock anafilattico**, con possibilità di perdita di coscienza e rischio di morte.

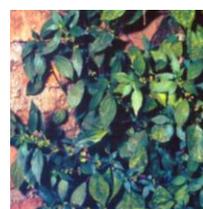
Nonostante nella maggior parte dei casi le allergie non diano luogo a gravi conseguenze, influiscono fortemente sulla *capacità lavorativa*, di *apprendimento* e di *svolgimento delle mansioni quotidiane* e quindi sulla *qualità della vita* delle persone, con ingenti costi sanitari e sociali.

Diversi tipi di Allergia

Le allergie ai **pollini** presentano un andamento intermittente, strettamente legato al periodo delle pollinazioni. Esse sono caratterizzate da una certa stagionalità e ricorrenza nel corso dell'anno, determinata dal ciclo delle piante che producono e immettono nell'ambiente i diversi tipi di polline, grandi quantitativi dei quali entrando nelle vie respiratorie determinano la risposta allergica.



Le allergie determinate da allergeni aerodispersi presenti in ambiente confinato quali, **polveri**, **acari**, **muffe** e **peli di animali**, inducono l'insorgenza di allergie persistenti durante tutto l'arco dell'anno, che nel tempo possono determinare l'instaurarsi di rinite cronica e asma bronchiale.



INQUINAMENTO INDOOR e ALLERGIE

Gli allergeni si trovano grandemente diffusi negli ambienti di vita comune::

abitazioni
scuole.
luoghi di studio e di lavoro
locali ricreativi e sportivi.

Ambienti che spesso presentano polvere, umidità, tendaggi, moquette, impianti di condizionamento non controllati, particolare densità di persone, fattori tutti che favoriscono la crescita di muffe e di acari.

L'aumento degli inquinanti indoor è favorito anche dalla riduzione degli spazi abitativi, scarsa circolazione dell'aria e l'uso di umidificatori.

AMBIENTI LAVORATIVI e MALATTIE ALLERGICHE

Sostanze allergizzanti sono presenti anche nell'ambiente lavorativo e possono essere causa di RINOCONGIUNTIVITE, DERMATITE ALLERGICA e ASMA PROFESSIONALE .

Principali sostanze allergizzanti sono:

- Plastica
- Gomma
- Metalli
- Sali di platino
- Tinture
- Resine

FATTORI di RISCHIO per le MALATTIE ALLERGICHE

Fattori individuali

- Predisposizione genetica
- Atopia
- IperReattività bronchiale
- Sesso
- Etnia
- Obesità

Fattori ambientali

- Allergeni
- Sensibilizzanti professionali
- Fumo di tabacco
- Inquinamento atmosferico
- Infezioni delle vie respiratorie
- Fattori socio-economici
- Dimensioni del nucleo familiare
- Abitudini alimentari e farmaci
- Stile di vita prevalente in ambienti interni
- Stress e fattori psico-sociali

ASMA INFANTILE: ripercussioni sulla salute del bambino e dell'adolescente

L'asma, insieme all'obesità, è tra le principali malattie croniche che colpisce la popolazione infantile e adolescenziale, con gravi ripercussioni sulla salute e sulla qualità di vita del soggetto colpito, essa influisce negativamente sullo sviluppo psicologico del bambino, rallenta il processo di apprendimento scolastico, influenza le relazioni con i coetanei e causa la perdita di giorni di scuola.

L'asma pertanto determina un impatto negativo sul rendimento scolastico, sia nelle attività di studio che nelle attività motorie.

Nel 1999 l'asma è stata riconosciuta come malattia sociale.



Risvolti sulla salute e sulla qualità di vita:

1. Sviluppo psicologico del bambino
2. Rallenta il processo di apprendimento scolastico
3. Influisce negativamente sulle relazioni con i coetanei
4. Causa perdita di giorni di scuola
5. Assenze da lavoro dei genitori

DIAGNOSI

Un'attenta analisi delle abitudini e degli stili di vita del paziente indirizza la ricerca sui possibili allergeni.

Per identificare qual è l'allergene in causa è possibile effettuare diversi tipi di test.

- “ Prick Test” : test cutanei eseguiti mettendo a contatto della cute estratti di diversi tipi di allergeni, con successiva verifica visiva della risposta allergica infiammatoria.



Prove allergologiche cutanee

- Ricerca delle IgE totali e specifiche nel sangue (“RAST” Radio Allergo Immuno Sorbent Test”).



“Dosaggio sierico delle Ig E specifiche.

IMMUNOTERAPIA (ITS)

L'immunoterapia allergene-specifica, chiamata comunemente “vaccino”, consiste nella somministrazione al soggetto allergico di dosi crescenti di allergene (pollini, acari, muffe...), fino a raggiungere una dose tale da ridurre i sintomi dovuti all'allergene causale.



PREVENZIONE

La migliore lotta contro le malattie allergiche inizia attuando misure idonee per evitare il contatto o l'esposizione alla sostanza allergica e si diversificano in base al tipo di allergene (stagionale o perenne)

Ambienti Confinati o Indoor :

E' necessario aumentare le conoscenze per migliorare e mantenere una buona qualità dell'aria indoor e per assicurare la salubrità degli ambienti confinati, in particolare quelli frequentati dai bambini che trascorrono la maggior parte della loro giornata in ambienti chiusi (propria abitazione, scuola, palestre...) nei quali sono presenti i più comuni allergeni (acaro della polvere, muffe, peli di animali, fumo).



Ambienti esterni o out door:

Per quanto riguarda i pollini è raccomandato, non rimanere all'aperto nel periodo delle pollinazioni, chiudere le finestre e utilizzare filtri dell'aria e sistemi di condizionamento durante i viaggi in auto, consultare il calendario pollinico della propria regione e quello del luogo di destinazione prima di intraprendere un viaggio (<http://www.pollnet.it> Sito Rete Italiana di Monitoraggio Aerobiologico*).



* file n° /

PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI FATTORI SENSIBILIZZANTI E SCATENANTI

La **PREVENZIONE** nelle malattie allergiche respiratorie ha un duplice ruolo:

1. evitare la comparsa della malattia: Prevenzione Primaria
 2. evitare le riacutizzazioni delle malattie allergiche e dell'asma: Prevenzione Secondaria
- La prevenzione primaria e secondaria è di difficile attuazione (complessa nella sua attuazione pratica) e con risultati controversi
 - Diete ipoallergeniche ed alimentazione con latte materno hanno mostrato effetti positivi solo nei primi anni di vita
 - Il crescere con cani e gatti fin dai primi mesi di vita può costituire un fattore protettivo verso l'insorgenza della sensibilizzazione allergica a tali animali, ma quando la sensibilizzazione si è già sviluppata il contatto con cani e gatti costituisce un fattore di rischio per l'aggravamento dell'asma.
 - La prevenzione terziaria si attua riducendo l'esposizione ai fattori scatenanti gli episodi asmatici (allergeni, inquinanti ambientali, fumo di tabacco, irritanti in genere)
 - Le misure di prevenzione che riducono la carica allergenica da acari negli ambienti confinati presi singolarmente non hanno tuttavia dimostrato una riduzione dei sintomi e un miglioramento funzionale negli asmatici allergici, soprattutto negli adulti
Gli effetti clinici positivi si possono ottenere solo con la combinazione di più misure e con l'educazione su comportamenti e stili di vita dei pazienti
 - Nell'asma professionale, l'allontanamento dall'agente responsabile dell'asma porta in una alta percentuale di casi al miglioramento e talora alla "guarigione" dell'asma, mentre la persistenza dell'esposizione professionale è causa di aggravamento dell'asma